

CHIMICA



Ferrara È fissata per questa mattina a Roma la presentazione del Piano industriale di Versalis, la società della chimica Eni, dal quale i petrochimici italiani attendono di capire la loro sorte. Le anticipazioni uscite negli ultimi giorni sono sufficienti ad alimentare le forti preoccupazioni dei rappresentanti dei lavoratori, anche del polo multisocietario di Ferrara che, stando appunto ai rumors, non dovrebbe essere direttamente toccato dalla profonda ristrutturazione degli impianti Versalis, necessaria ad arginare il "rosso" di bilancio e dare prospettive all'intero gruppo. Il fatto è che le licenze attribuite a Claudio Descalzi, amministratore delegato Eni, sono di condurre alla chiusura gli altri due cracking italiani rimasti dopo l'addio a Porto Marghera, cioè Priolo e Brindisi: si tratta degli impianti che forniscono etilene e propilene per la produzione della plastica ai petrochimici padani, Ferrara compresa, attraverso le navi e le ferrocisterie. Ieri si doveva svolgere il tavolo governativo sulla chimica, che però è slittato al 22 novembre, quando il quadro sarà chiaro.

**Le previsioni** - Versalis ha i conti in rosso e deve evidentemente cercare soluzioni, anche in prospettiva: la chiusura dei due cracking sta nel caso dentro questo quadro - ragiona Luigi Baiano, segretario

# Versalis, a rischio i cracking italiani Riforniscono Ferrara di polimeri

## Oggi il piano industriale, forti preoccupazioni sindacali: «Tocca alla politica»

### Cracking

Sono gli impianti che producono i monomeri (etilene e propilene in particolare) dai quali si parte per produrre le materie plastiche Versalis dopo aver chiuso nel 2022 quello di Porto Marghera. Non mantiene due a Priolo e Brindisi

provinciale della Femca Cisl, che oggi sarà a Roma - Dalla chiusura di Marghera, che era il fornitore storico di Ferrara (collegato con il tubo a bocca del vecchio cracking lagunare, ndr) non sono derivate ripercussioni particolari per il petrochimico, in quanto le materie prime sono comunque arrivate regolarmente. Ora la domanda è se Versalis

continuerà a garantire le forniture di etilene e propilene, pur non producendoli più in Italia, non solo ai suoi impianti, ma anche a quelli di Basell. Il contratto di fornitura non è stato ancora rinnovato e ora, forse, si capisce il perché. - Baiano riconosce comunque a Versalis, e alla controllata Eni, di avere «rispettato gli impegni presi sulla fornitura» e an-

In alto il petrochimico multisocietario di Ferrara e un impianto Versalis

che di «aver mai lasciato a casa nessuno, nonostante appunto una situazione di conti che in un'azienda privata avrebbe portato a scelte di altro genere», ma certo lo scenario che si aprirebbe con la chiusura dei due cracking è inedita.

Ne conviene Vittorio Caleffi, segretario regionale Uiltec, «queste anticipazioni sono fonte di fortissima preoccupazione, per le conseguenze sui siti interessati, e le ripercussioni sull'intero quadrilatero padano. C'è da capire quali rapporti verranno instaurati nel caso tra Versalis e Basell, ma anche che tipo d'investimenti vorrà garantire la società Eni, visto che a Marghera, a fronte della chiusura del cracking e dell'arrivo via nave delle forniture, non sono stati completati quelli sulle infrastrutture della banchina, ad esempio».

Le mosse di Versalis s'innestano in un quadro chimico a tinte non certo rosee, vi-

sto il forte rallentamento della domanda di plastica per autovettura da Stellantis e gli orientamenti di Basell sugli impianti in Francia, Spagna e Gran Bretagna, oltre che a Brindisi. «Si apre il fronte della chimica, dopo quello dell'automotive» - sintetizza Caleffi.

**Gli appelli** Il sindacalista Uil invoca «un ruolo forte del governo e delle istituzioni, qui è in gioco una filiera di primaria importanza e il rinvio di un mese del tavolo ministeriale non è un buon segno». Non solo, aggiunge Baiano, anche «le istituzioni locali dovranno essere in campo in questa partita». «Un primo termometro sarà lo sciopero nazionale di domani della filiera chimica legata all'automotive, «chiediamo esplicitamente un cambiamento al governo» - ha silabato direttamente Maurizio Landini, segretario generale Cgil.

### Attesa pure per l'investimento sul polietilene «La nostra forza è la versalità degli impianti»

► L'attesa ferrarese per il Piano industriale Versalis, oggi a Roma, è puntata oltre che sul cracking anche sugli investimenti locali. C'è ad esempio l'impegno ad un ampliamento di un impianto di polietilene per lavorare direttamente in sito la plastica e trasformarla in materiali lavorati, a questo punto da confermare. Il punto di forza di Ferrara - sottolinea Vittorio Caleffi (Uiltec) - è la grande versalità degli impianti, che sono piccoli ma in grado di cambiare tipologie produttive senza particolari interventi. Grazie a queste caratteristiche anche in una fase così complessa non si registrano particolari criticità, né in Versalis né nelle altre aziende del petrochimico. Tutti gli impianti sono in marcia, manutenzioni programmate a parte, e non c'è Cassa integrazione». È attesa nei prossimi mesi la grande fermata manutentiva di Yara, che durerà tre mesi, ma è valutata in maniera positiva dai sindacati, «il fatto che la multinazionale norvegese spenda 20 milioni di euro per tenere inefficienti i suoi impianti è significativo».

Stefano Cielo

FOTOGRAFIA/REUTERS